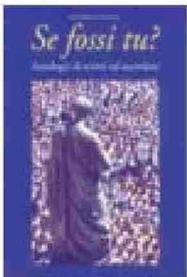


BRIGIDA DI SVEZIA

Autore **C. Bove**
Editore **San Paolo**
Pagine **128**
Prezzo **20 euro**

BRIGIDA, UNA SANTA INTEGRALE

L'Europa è turbata da scontri secolari preludio della Guerra dei cent'anni, la Peste nera imperversa causando un disastro demografico mai visto, mentre la Cattività avignonese mostra in tutta la sua gravità la crisi d'identità in corso nella Chiesa, e quindi nella società. In questo secolo critico, il XIV, due donne contribuirono in modo particolare alla salvezza del nostro continente, santa Brigida di Svezia e santa Caterina da Siena. Non a caso Giovanni Paolo II nel 1999 le ha nominate compatronne d'Europa insieme a Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein): il loro esempio cristiano fu capace di scuotere un popolo confuso, proprio come quello moderno. Il libro *Brigida di Svezia* è il ritratto (anche illustrato con dipinti e immagini dei luoghi che la ospitarono) di una santa completa che rispose alla chiamata in ogni aspetto della vita: madre di otto figli, educatrice di principi, costruttrice di ospedali e fondatrice di un ordine monacale. Brigida fu una santa studiosa, pellegrina e mistica. Proprio le sue visioni estatiche contribuirono a riportare il Papa a Roma.

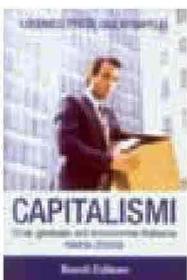


SE FOSSI TU?

Autore **L. Sapienza**
Editore **Corbo**
Pagine **481**
Prezzo **14,50 euro**

PRETI, CIOÈ MAESTRI E TESTIMONI

«Questo è un tempo meraviglioso per essere prete». Sono le parole di Giovanni Paolo II riportate in esergo che accompagnano per ogni pagina dell'antologia di scritti sul sacerdozio curata da Leonardo Sapienza. L'anno sacerdotale indetto da Benedetto XVI nel centocinquantesimo anniversario della morte di san Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, è occasione non tanto per stilare un manuale del buon prete, quanto per riscoprire il mistero che questi incarna per se stesso e per il mondo. Il libro raccoglie sia le riflessioni di pensatori come Jean Guittou, sia le vicende umane di grandi sacerdoti e vescovi, come Primo Mazzolari ed Eugenio Corecco, ed è senza dubbio in questi passaggi che raggiunge i suoi momenti più alti. Mostrando vite di uomini, utili non solo per chi indossa la tonaca. Perché, come diceva Paolo VI, «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».



CAPITALISMI

Autore **L. Festa**
G. Sapelli
Editore **Boroli**
Pagine **172**
Prezzo **14 euro**

LA CRISI LETTA CON LE LENTI GIUSTE

Quanti commentatori hanno tentato di spiegare cause e possibili vie d'uscita dalla crisi globale? Molti, troppi. Teorie, ricostruzioni e ramanzine vicendevoli si sprecano. Nessuno, però, aveva ancora interpretato l'impasse dell'economia mondiale tentando di inserirla nel contesto più ampio (e più appassionante) delle umane vicende. È quello che hanno fatto Lodovico Festa, columnist del *Foglio* ed editorialista di *Tempi*, e Giulio Sapelli, uno dei maggiori esperti della materia in Italia, docente di Storia economica ed Economia politica all'Università degli studi di Milano. *Capitalismi*, il libro di Boroli che raccoglie i colloqui tra i due su "Crisi globale ed economia italiana", parte infatti dalla constatazione che «molti esperti sostituiscono gli schemini economici alla politica e in tal modo sfugge loro la storia per quella che essa è», e rimette al loro posto gli eventi e le decisioni che si sono intrecciati fino a portarci, ottant'anni dopo il 1929, a una nuova grande crisi.

E. Brandon, Morte e "velatio" di santa Brigida, XIX secolo



EDITH STEIN

Autore **F. Salvarani**
Editore **Ares**
Pagine **568**
Prezzo **25 euro**

EDITH STEIN, LA PATRONA «STRANIERA» D'EUROPA

Edith Stein (Ares editore, 568 pagine, 25 euro) è una biografia fresca di stampa che rende ragione della scelta di Giovanni Paolo II, il quale nel 1999 elevò questa santa moderna a compatrona d'Europa accanto a santa Brigida di Svezia e santa Caterina da Siena. Edith Stein, cresciuta nell'ebraismo ortodosso, fu protagonista della cultura filosofica del secolo scorso per poi diventare suor Teresa della Croce fra le carmelitane, morendo martire ad Auschwitz nel 1942. Partecipò alla ricerca di un volto storico a cui aspiravano i popoli dei nazionalismi, senza essere risparmiata dalla disperazione che travolse la sua patria, la Germania, quando nel 1918 uscì sconfitta dalla Prima guerra mondiale. La sua nazionalità non la esentò neppure dal senso di smarrimento del popolo ebreo: «Straniera nel mondo» Edith cercava la sua casa. A questo livello si pone il suo abbandono al cristianesimo che, unico luogo di soddisfazione per il suo animo tanto intransigente quanto onesto, si candida come valida ipotesi risolutiva dei problemi e delle ansie dell'Europa contemporanea e dell'attesa del popolo ebraico. In questa biografia l'immedesimazione dell'autore con la santa, in una prosa semplice ma efficace, suscita e sostiene un interesse continuo. Aiutano certamente i ricchi aneddoti di una vita di ricerche infaticabili e quindi di cambiamenti e incontri continui, uniti ai costanti riferimenti agli scritti e alle lettere della santa. Già da atea l'affascinante Edith viveva, inconsapevole, la morale cattolica, dimostrandone la consonanza con le inclinazioni più profonde della natura umana. La sua attitudine instancabile ad assecondare le proprie aspirazioni le faceva sopportare qualsiasi sacrificio: fu studentessa insonne e caparbia, capace di dialogare coi maggiori filosofi tedeschi, tanto da diventare l'allieva prediletta del grande Husserl. Leader di circoli universitari, si assunse responsabilità politiche e sociali per rispondere a un senso fervido di giustizia, contro la svalutazione della donna e della razza. Nella ricerca costante della bellezza si accostò anche alla musica e al teatro, mentre l'urgenza di «sentirmi sempre utile» la rese infermiera volontaria durante la guerra, ricercatrice e assistente del suo maestro, che ammise che senza di lei molti dei suoi lavori non sarebbero stati pubblicati. Ma neanche tutto questo «alla cocciuta e indipendente» Edith bastò mai, se non «quando - ricorda Giovanni Paolo II - finalmente trovò pace in Dio».

Benedetta Frigerio